

INIZIO DELLA CELEBRAZIONE

SANTO ROSARIO

Segno della croce

L1: "O Dio, vieni a salvarmi."

Tutti: "Signore, vieni presto in mio aiuto."



Gloria al Padre

"Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. *Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.*"

L1: "Offriamo questo rosario alla Vergine Santa per i nostri ammalati e per le intenzioni racchiuse nel cuore delle persone qui presenti"

L1: "Nel **primo mistero gaudioso** si contempla l'annuncio dell'Angelo a Maria."

Padre Nostro

10 **Ave Maria** (una per grano)

Gloria al Padre

Pregiera di Fatima

"O Gesù, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia."

L1: "Maria, Regina della Pace".

Tutti: "prega per noi"

L2: "Nel **secondo mistero gaudioso** si contempla la visita di Maria a Sua cugina Elisabetta."

Segue come per il primo mistero

L3: "Nel **terzo mistero gaudioso** si contempla la nascita di Gesù a Betlemme."

Segue come per il primo mistero

L4: "Nel **quarto mistero gaudioso** si contempla la presentazione di Gesù Bambino al tempio."

Segue come per il primo mistero

L5: "Nel **quinto mistero gaudioso** si contempla il ritrovamento di Gesù fra i dottori del tempio."

Segue come per il primo mistero

Canto: Salve Regina

Salve, Regina, Mater
misericordiae,
vita, dulcedo, et spes
nostra, salve.



Ad te clamamus, exsules filii Evae,
ad te suspiramus, gementes et flentes
in hac lacrimarum valle.

Eia ergo, advocata nostra, illos tuos
misericordes oculos ad nos converte.

Et Iesum, benedictum fructum ventris tui,
nobis, post hoc exilium, ostende.

O clemens, O pia, O dulcis Virgo Maria

Letture: "Preghiamo.

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, per la gloriosa intercessione di Maria Santissima, sempre vergine, alla quale siamo devoti, di godere la salute del corpo e dello spirito, salvaci dai mali che ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore."

Tutti: "Amen".

ADORAZIONE EUCARISTICA
"Io sono la porta"

Letttore 1:

dal Vangelo di Giovanni (Gv 10,1-10) "Il buon pastore"

«In verità, in verità vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore per la porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra per la porta, è il pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore una per una e le conduce fuori. E quando ha condotto fuori tutte le sue pecore, cammina innanzi a loro, e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». Questa similitudine disse loro Gesù; ma essi non capirono che cosa significava ciò che diceva loro.

Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità vi dico: **io sono la porta** delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo.

Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».



Esposizione del Santissimo Sacramento

**Canto: Spirito Santo,
vieni nel mio cuore**



Spirito Santo, vieni nel mio cuore
del Tuo amore, infiammalo

Spirito Santo, vieni nel mio cuore
della Tua Pace, riempilo

Spirito Santo, vieni nel mio cuore
della Tua Gioia, riempilo

Alleluja, alleluia
Alleluia, alleluia (x2)

**Letttore 2: (Introduzione- i fedeli
ascoltano in contemplazione)**

-Signore, Tu sei con noi ogni momento della giornata, e noi siamo in Te.

Sei nella prima preghiera appena svegli, sei un pensiero bello durante la giornata, la lode per un dono prima sconosciuto, sei nella preghiera detta a metà per via del sonno.

Ma questo non basta: abbiamo bisogno di un tempo tutto per Te, per poterci parlare rimanendo muti, per ascoltarTi senza udire, per sentirTi senza vedere.

-Per questo abbiamo sconfitto tutti gli impegni e i richiami che ci avrebbero tenuti lontani da qui stasera: le faccende e le pratiche quotidiane, i figli, le chiacchiere con gli amici, la televisione, il divano, il meritato riposo... Il Tuo richiamo era più forte: eccoci qui!

-Le nostre mani sono colme di preoccupazioni, di suppliche, di dolori e di ferite. Noi le presentiamo a Te perché Tu possa accoglierle e farle Tue.

Dai a noi il Tuo giogo che è dolce e il Tuo carico leggero!

Svuota la nostra mente da tutto ciò che è superfluo, che è effimero, che è vanità.

Apri i nostri occhi affinché possiamo vedere il Tuo volto.

-Manda il Tuo Santo Spirito ad illuminare le nostre menti, fa che la Tua Parola penetri nel nostro cuore, che non vada sprecata, che possiamo coglierne il significato vero, che riusciamo a tradurla in vita vera.

-Ed ora Signore busseremo alla porta del nostro cuore: attendici lì, come Tu hai detto. Grazie di questo incontro!

Primo silenzio di riflessione

Canto: Gesù io credo in Te

Gesù io credo in Te (x 4)

Gesù io amo Te (x 4)

Gesù confido in Te (x 4)

Gesù io spero in Te (x 4)

Alleluia (x 4)

Alleluia (x 4)



Letture 3: (*Gesù, il pastore e la porta - i fedeli ascoltano in contemplazione*)

-Nel brano del Vangelo che abbiamo letto, Gesù si descrive ai suoi discepoli con due immagini: il pastore e la porta.

-Il pastore è una figura ben conosciuta nella Palestina dei tempi di Gesù. Questo pastore di cui ci parla il Vangelo di Giovanni non è quello di Luca, quello che va a recuperare la pecora che si è persa. Nel Vangelo di Giovanni si narra invece di un pastore che è una guida affidabile, sicura, che veglia su di loro, che le protegge, le custodisce, le pasce, e offre la sua vita per loro. Il gregge lo segue perché conosce la sua voce.

-In questo modo il Signore ci dà indicazioni per far parte del suo gregge, per riconoscerlo. Ci dice che il pastore è quello che entra dalla porta principale, in pieno giorno, non scavalca la staccionata, non sfrutta il buio, le tenebre che calano sulle nostre debolezze.

Per essere parte del suo gregge e per seguirlo dobbiamo imparare a riconoscere la sua voce; e per riconoscerla bisogna ascoltarla, accoglierla, viverla. La Parola di Gesù, il Suo Vangelo, è la via per essere parte con Lui, per seguirlo.

Se impareremo a riconoscere la voce del Pastore, impareremo anche a trovare le sue tracce nella nostra vita, a interpretare ciò che stiamo vivendo, nella logica di Dio.

-Poi Gesù dà di sé stesso un'altra immagine e dice "Io sono la porta".
Una porta può avere tante funzioni.

-La porta "apre". Ti fa entrare in una realtà diversa, in un mondo nuovo. La porta è l'accesso a ciò che sta dentro, aldilà della porta. Gesù è la via per entrare nella vita eterna.

-La porta "segna un passaggio". Se accogliamo Gesù, la nostra vita non sarà più la stessa!

-La porta "chiude e ti protegge". Impedisce ai nemici di entrare, ti mette al sicuro. Gesù è la nostra salvezza.

-La porta "mette in collegamento due ambienti diversi", l'interno con l'esterno. Se la porta è chiusa non c'è comunicazione; se è aperta, invece, sì. Passando per Gesù, la morte è solo un passaggio, l'inizio di una nuova vita!

-Qualunque sia la sua funzione, la porta va aperta e attraversata, altrimenti non avrebbe senso per la sua stessa funzione. Una porta chiusa a chiave e mai aperta è segno di qualcosa da nascondere, di qualcosa che non sia ha il coraggio di tirare fuori, di un passaggio che non si osa compiere.

-Se nella nostra vita abbiamo delle porte chiuse a chiave, delle esperienze che ci hanno segnato in negativo, dei sensi di colpa mai superati, delle vergogne nascoste, dei talenti mai espressi, non possiamo tenerli chiusi a chiave per sempre: bisogna aprire quella porta!

-Il vangelo si chiude dicendo: "Sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza".

Dio ci dona la vita e vuole che la vita "viva", esploda, fiorisca in noi.

Ma se non ci guardiamo dentro, non ci conosciamo! Se non sappiamo le doti o i doni che abbiamo, se non ascoltiamo la nostra anima, se non tiriamo fuori tutto ciò che ci ha ferito, che ci condiziona ancora oggi, come possiamo vivere "in abbondanza"?

Se viviamo solo in superficie perché guardarsi dentro "è difficile", se ci adattiamo per non essere diversi dagli altri, se non scegliamo perché temiamo le conseguenze, se non osiamo perché temiamo di sbagliare, ecc. ecc., non viviamo pienamente...

Apriamo quelle porte, non abbiamo paura!

- Il Vangelo ci dice anche che ci sono i briganti e i ladri. Sono coloro che vengono a rubare, ad uccidere a distruggere.

-Il ladro "ruba". E' tutto ciò che ci porta lontano da Gesù: quello che fa' il mondo, il pensiero dominante, quello che ti impone un certo comportamento.

L'assassino "uccide". E' tutto quello che ti fa desiderare solo le cose terrene, tutto ciò che ti impedisce di innalzarti, di conseguire la vita eterna.

Il vandalo "distrugge". E' tutto ciò che distrugge quello che Dio ha messo dentro di noi, i nostri talenti, ciò che Dio ha fatto per noi.

-Siamo in pieno Giubileo della Misericordia. Parlando di "porte", non possiamo dimenticare che c'è da attraversare una porta carica di significato: la Porta Santa. Passare per quella porta significa confessare che Gesù è il Signore, che vogliamo passare dal peccato alla grazia, attraverso Cristo che di sé ha detto: «Io sono la porta». In questo modo otterremo la santa indulgenza.

-Papa Francesco ha spiegato il senso dell'indulgenza. "Noi tutti - ha detto - facciamo esperienza del peccato". "Con il sacramento della Riconciliazione, Dio perdona i peccati". Ma la riconciliazione con Dio, non esclude la permanenza di alcune conseguenze del peccato, dalle quali è necessario purificarsi.

-Il peccato infatti ha una duplice conseguenza. In primo luogo, se grave, comporta la privazione della comunione con Dio e, di conseguenza, l'esclusione dalla partecipazione alla vita eterna. Al peccatore pentito, tuttavia, Dio nella sua misericordia concede il perdono del peccato grave e la remissione della "pena eterna" che ne conseguirebbe.

In secondo luogo, «ogni peccato, anche veniale, provoca un attaccamento malsano alle creature, che ha bisogno di purificazione, sia quaggiù, sia dopo la morte, attraverso la "pena temporale" nello stato chiamato Purgatorio.»

-La misericordia di Dio però è più forte anche di questo. E' in questo ambito che acquista rilievo l'indulgenza, che attraverso la Chiesa, la Sposa di Cristo, raggiunge il peccatore perdonato e lo libera da ogni residuo della conseguenza del peccato. Tale purificazione libera dalla cosiddetta "pena temporale" del peccato », espiata la quale viene a cancellarsi ciò che osta alla piena comunione con Dio e con i fratelli.

-Capiamo quindi che la possibilità di ottenere questa indulgenza è un dono grande che il Signore, tramite Papa Francesco, ancora una volta ci fa. E' l'ennesima chiamata di Dio Padre che aspetta sulla porta il nostro ritorno per essere da subito con Lui in eterno.

-Signore, fatti attraversare quella porta!

Secondo silenzio di riflessione

Canto: Grazie Gesù

Grazie Gesù, Grazie Gesù,
Grazie Gesù, Grazie Gesù



Tu sei pace, Tu sei pace,
Tu sei pace, Tu sei pace,

Tu sei amore, Tu sei amore,
Tu sei amore, Tu sei amore,

Alleluja, Alleluja,
Alleluja, Alleluja,

Letture 4: (*"Preghiera per i pastori" - i fedeli ascoltano in contemplazione*)

-Siamo qui, davanti al Signore, in dialogo intimo con Lui. Rivolgliamogli una preghiera e un ringraziamento per i nostri pastori, che rappresentano in terra, il solo vero pastore mandato da Dio, che è Gesù Cristo.

-Chiediamogli di far fiorire nuove vocazioni, perché continui ad essere presente in mezzo a noi, per farci sentire la Sua voce nella persona dei Suoi ministri, perché la messe è tanta, ma gli operai sono pochi.

-Chiediamo di essere noi stessi disponibili a rispondere di sì, se la chiamata riguardasse un nostro caro.

-Preghiamo Dio che ricolmi tutti i sacerdoti del Suo amore, che siano santi, che la purezza della loro vita sia degna dei Suoi santi altari, che siano capaci di insegnare le verità che sono la via per il cielo, che sappiano scuotere anche i cuori più duri.

-Preghiamo Dio di sorreggerli nelle tentazioni, di guidarli nelle difficoltà, di illuminarli nella loro missione, di accompagnarli sempre e di sostenerli nella malattia e nella vecchiaia.

-Preghiamo Dio per i sacerdoti che sono caduti nel peccato, che si sono lasciati tentare dal demonio, per quelli che si sono resi indegni, per quelli pieni più di sé, che di Cristo. Chiediamo anche a Dio la capacità di perdonarli, se necessario.

-Preghiamo Dio per il Santo Padre, Papa Francesco, così spesso attaccato, anche in modo subdolo, da membri della nostra Chiesa, che gli dia salute e lucidità per rinnovarla, per farla sempre più a Sua immagine.

-Preghiamo Dio per il nostro Vescovo Andrea, che gli dia salute e possa continuare a svolgere la sua missione tra noi sempre con grande umiltà, umanità, interessandosi di tutti i suoi fedeli, come il buon pastore.

-Ringraziamo Dio per il sacerdote che ci ha battezzato, per quello che ci ha impartito gli altri sacramenti, per quello che ha significato tanto per il nostro cammino di fede, per quello che ci confessato l'ultima volta e per quello che ci confesserà domani, per quello che ci ha accompagnato in quel pellegrinaggio importante, per il nostro parroco, per il sacerdote che tutti i mesi ci accompagna in questa celebrazione.

-Chiediamo infine a Maria, a colei che ha formato Gesù nella sua natura umana, che possa formare tutti i sacerdoti a Sua immagine divina, per la potenza del Suo Spirito, a gloria di Dio.

-Grazie Signore e grazie Maria di ascoltare il nostro cuore!

Terzo silenzio di riflessione

Canto: Adoriamo il Sacramento

Adoriamo il sacramento
che Dio Padre ci donò.

Nuovo patto, nuovo rito
nella fede si compì.
Al mistero è fondamento
la parola di Gesù.

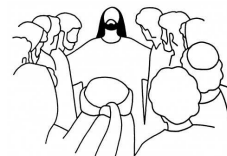
Gloria al Padre onnipotente,
gloria al Figlio Redentor,



lode grande, sommo onore
all'eterna Carità.

Gloria immensa, eterno amore
alla Santa Trinità. Amen.

Benedizione Eucaristica



Sacerdote:

Preghiamo.

Donaci, o Padre, la luce della fede
e la fiamma del tuo amore,
perché adoriamo in spirito e verità
il nostro Dio e Signore, Cristo Gesù,
presente in questo Santo Sacramento.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

(Benedizione del sacerdote con l'ostensorio al popolo)

(Acclamazioni finali - col sacerdote)

- Dio sia benedetto.
- Benedetto il suo santo nome.
- Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.
- Benedetto il nome di Gesù.
- Benedetto il suo sacratissimo Cuore.
- Benedetto il suo preziosissimo Sangue.
- Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare.
- Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
- Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.
- Benedetta la sua santa e immacolata concezione.
- Benedetta la sua gloriosa assunzione.
- Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.
- Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.
- Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi

Reposizione del Ss.mo Sacramento

**Canto: Spirito Santo,
vieni nel mio cuore**



Spirito Santo, vieni nel mio cuore
del Tuo amore, infiammalo

Spirito Santo, vieni nel mio cuore
della Tuo Pace, riempilo

Spirito Santo, vieni nel mio cuore
della Tua Gioia, riempilo

Alleluja, alleluia
Alleluia, alleluia (x2)

LETTURA DEL MESSAGGIO DI
MEDJUGORJE

Tutti assieme: lettura del messaggio del
25 aprile 2016 dato a Marja.

Breve commento del Sacerdote

Canto: Symbolum '77

Tu sei la mia vita, altro io non
ho. Tu sei la mia strada, la
mia verità.



Nella tua parola io camminerò finché avrò
respiro, fino a quando tu vorrai.
Non avrò paura, sai, se tu sei con me: io ti
prego, resta con me.

Credo in te, Signore, nato da Maria: figlio
eterno e santo, uomo come noi.
Morto per amore, vivo in mezzo a noi: una
cosa sola con il Padre e con i suoi,
fino a quando – io lo so – tu ritornerai per
aprirci il regno di Dio.

(Tutti: segno della croce)



"Aiutatemi ad aprire la strada a mio Figlio"